



www.qe-magazine.com

La Quinta **ess**enza dell'informazione e del tempo libero dal Principato di Monaco

**QEMAGAZINE**

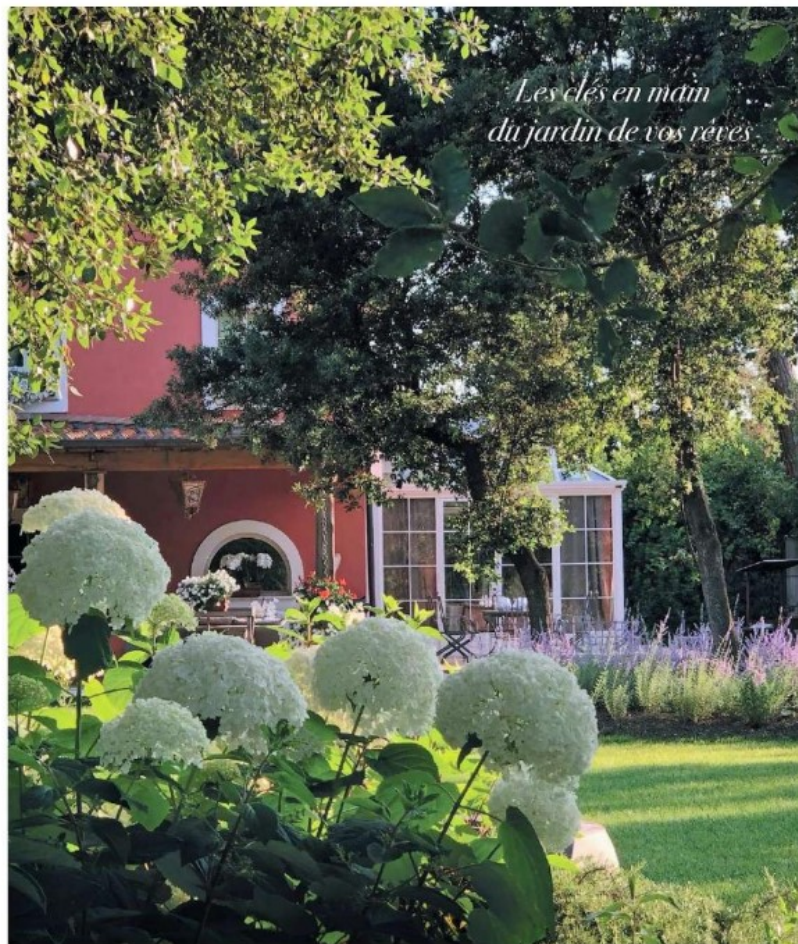


**QE-MAGAZINE WEB # 26 Anno OTTOBRE 2020**



Foto: Palais Princier/Axel Bastello





Les clés en main  
du jardin de vos rêves

Gruppo Giardini  
MONACO  
= Gardens in the world =

info@gruppogiardini.com  
www.gruppogiardini.com  
+33 6 40 62 6307



L'editoriale by Maria BOLOGNA

QE-MAGAZINE, OTTOBRE 2020

Ben ritrovati, cari amici e lettori di questo nuovo numero di QE-MAGAZINE che - e lo dico con un certo orgoglio - continua ad essere l'unico periodico digitale in italiano edito dal 2016 nel Principato di Monaco. Intanto, prima di invitarvi a scorrere le oltre 50 pagine del vostro (spero) magazine preferito, diffuso in formato cartaceo sia presso la sede dell'Ambasciata italiana a Monaco che del Crem, ho scelto intenzionalmente di non segnalarvi la gran quantità di eventi, mostre e saloni monegaschi annullati durante l'appena trascorsa estate e in questo autunno, sempre a causa delle limitazioni sanitarie imposte per contenere la propagazione del virus SARS-CoV-2. L'effervescenza organizzativa di Monaco, punto d'orgoglio per un certo tipo di turismo non solo d'affari, è purtroppo sfumata nell'aria. Il modello di business che fino ad ora ha funzionato di colpo è diventato impraticabile. Ad averne però un beneficio involontario sono state le aggregazioni via web, dove l'utilizzo di internet, che prima era solo un addendum marginale all'approccio classico del lavoro, sta acquistando nuovi significati. Probabilmente non è detto che si arrivi subito ad un buon compromesso tra virtuale e reale, ma di certo l'enorme investimento sul digitale che il Governo di Monaco sta agevolando, lascia intendere che tutto quello che conoscevamo prima della Covid19 deve essere ripensato diversamente. Le App per esempio, da strumenti principalmente ludici, iniziano ad essere elaborate per rispondere a reali problemi, risolverli e facilitare la vita degli utilizzatori. Abbiamo scoperto che il superfluo ed il super consumismo sono concetti da rielaborare, mentre l'essenziale, il benessere e la cura di sé potrebbero diventare un must per i più avveduti. Sempre che non ci si metta di mezzo Madre Natura a sconvolgere tutti i piani. Il recentissimo disastro provocato dal passaggio della tragica tempesta Alex, all'origine delle improvvise esondazioni avvenute nelle vallate francesi ed italiane prossime al territorio monegasco - ma che ha messo in ginocchio anche Ventimiglia n.d.r. - non solo ha nuovamente condizionato la vita e la sopravvivenza di migliaia di persone, ma impattato negativamente anche sullo svolgimento di appuntamenti che sembravano confermati, come l'appena annullata quinta edizione l'E-Rallye Monte Carlo in calendario dal 22 al 25 ottobre. Sul grado di sensibilità del Principato di Monaco e del suo sovrano, il Principe Alberto II, dimostrata di fronte a catastrofi così violente e di come la popolazione, non solo monegasca, sia stata reattiva e solidale, lo abbiamo ampiamente documentato nei nostri articoli quotidiani pubblicati su [www.qe-magazine.com](http://www.qe-magazine.com). Grande assente, invece, il COM.IT.ES. del Principato di Monaco il cui presidente, Ezio Greggio, né sui social ma nemmeno sul sito del comitato da lui animato, ha ancora espresso la sua vicinanza e sostegno morale alle persone colpite da questa inattesa sciagura. Ma guardiamo avanti ed al nostro sfogliabile digitale la cui frequenza, data per scontata la prassi di condividere notizie in tempo reale sul sito sopra citato, è passata da una cadenza settimanale a quella mensile, anche per la mancanza di notizie legate ad attività sportive, turistiche e culturali che rendevano unico l'universo monegasco. Per questo primo numero pubblicato in pieno ottobre, sono dunque particolarmente felice di presentarvi un QE ricco di approfondimenti ed interviste esclusive che non anticipo per non rovinarvi la sorpresa. Ci sono anche due nuove rubriche animate da professionisti che condividono con noi notizie ed informazioni di grande valore. Avrete modo di apprezzarle anche voi, benché sia certa che sarà una bella ed utile scoperta per tutti. In conclusione, vorrei attirare la vostra attenzione sul colore rosa scelto per la nostra copertina: non è un caso bensì una scelta ben precisa in quanto ottobre, per circa 200 città del mondo presenti in una quarantina di paesi - tra cui il Principato di Monaco - è il mese dedicato alla campagna di prevenzione del tumore al seno promosso dall'associazione monegasca **Pink Ribbon**. Purtroppo la malattia COVID19, per quanto ancora ingestibile, non è l'unica ad affliggere il mondo e ricordarlo in questo momento è diventato quasi un obbligo se non un dovere morale!



Fishow è la prima puntata di una serie di candid-camera realizzate a Monaco con lo scopo di educare, sorridendo, al rispetto dell'ambiente marino e dei suoi abitanti. Per accedere al video cliccate qui



**Made in Italy** ([www.madeinitalyradio.it](http://www.madeinitalyradio.it)) non è una stazione radiofonica e nemmeno una web radio. Diciamo che è un programma radiofonico in cui vengono presentati, con la formula del talk-show a infotainment, argomenti e tematiche raccontati da selezionati protagonisti delle eccellenze italiane del made in Italy. Ed è accessibile gratuitamente ma solo via web e sui profili social.

<b>Colophon</b>	<b>QE-MAGAZINE</b> Direttore della pubblicazione / Directeur de la publication et de la rédaction <b>Maria Bologna</b>	<b>Grafica e impaginazione / PAO</b> De la Communication - Monaco Direttore artistico <b>Lara De Bernardi</b>	<b>Illustrazioni / ADV</b> Con & Pro International <a href="mailto:adv@qe-magazine.com">adv@qe-magazine.com</a> Tel 0033 (0) 63 107 1222	
	Ha collaborato a questo numero: Silvia Scavroni (Ricettive Case per l'Italia)	<b>Parlante</b> Nicola Inghilterra <b>Editorialista / Traduttore</b> ANP Monaco <b>Videoregisti</b> Riccardo <b>Foto</b> Francesco D'Alonso Pozzo <b>Marca</b> Picochet <b>Salvatore</b> Rugolo <b>Andrea</b> Sotti	<b>Contatti / Contact</b> Redazione / Rédaction: Tel 0033 (0) 4 77 06 52 38 <a href="mailto:info@qe-magazine.com">info@qe-magazine.com</a> Marketing & Info: <a href="mailto:info@qe-magazine.com">info@qe-magazine.com</a>	<b>EDIZIONE / EDITION</b> <b>ANP Monaco</b> , 47 Bd. de Justice Esplanade, 98000 Principato di Monaco

© QE-Magazine tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo numero può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali senza permesso scritto dalla ANP Monaco. Ogni edizione con permesso a meno di legge. Le traduzioni, le ristampe e le aggiunte presso il Principato di Monaco sono a carico degli abbonati. / © QE-Magazine. La ristampa e le aggiunte sono a carico degli abbonati. / © QE-Magazine. La ristampa e le aggiunte sono a carico degli abbonati. / © QE-Magazine. La ristampa e le aggiunte sono a carico degli abbonati. / © QE-Magazine. La ristampa e le aggiunte sono a carico degli abbonati.

Passa a impostazioni per attivare Windows

## INCONTRI: Renato Grimaldi

di Silvia Giordanino

Torino sarà sede italiana dell'Istituto Nazionale per l'Intelligenza Artificiale. Lo ha annunciato una nota di Palazzo Chigi dove la Presidenza del Consiglio ha individuato la città come centro principale per l'Istituto Italiano per l'Intelligenza Artificiale (I3A). Ne parliamo con un personaggio che da anni si occupa di questo argomento, il professore Renato Grimaldi, Direttore della Scuola di Scienze Umanistiche e Coordinatore scientifico del Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa "Luciano Gallino", Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino.



**Professore, come vede questo riconoscimento per la città di Torino?**

*È molto importante per la città e per la Regione Piemonte questa scelta. Si calcola che l'I3A conterà, a regime, su un organico di circa 1.000 persone e su un budget annuo di 80 milioni di euro: Torino ne sarà l'hub centrale con 600 persone occupate ed opererà in stretta collaborazione con centri di ricerca nazionali e università. Ma soprattutto il territorio con le sue aziende e le sue istituzioni potrà essere al centro di innovazione e sperimentazione che da sempre hanno caratterizzato questo luogo che ha al centro dell'interesse il lavoro e la ricerca.*



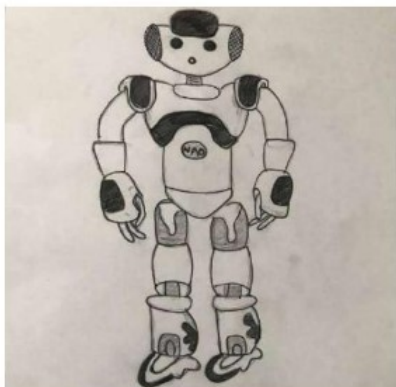
**Obiettivo dell'Istituto – uno dei tasselli principali della strategia definita dal Ministero per lo sviluppo economico in ambito IA – è quello di creare una struttura di ricerca e trasferimento tecnologico capace di attrarre talenti dal mercato internazionale e, in contemporanea, diventare un punto di riferimento per lo sviluppo dell'IA in Italia, in connessione con i principali trend tecnologici (tra cui 5G, Industria 4.0, Cybersecurity). Quali sono secondo lei le motivazioni che hanno portato alla scelta di Torino?**



*A Torino operano due Atenei di eccellenza, il Politecnico e l'Università, dove si sperimentano auto con guida autonoma, il 5G e altro ancora. Vi sono aziende impegnate nelle tecnologie più avanzate e cito per tutte la Comau, azienda di automazione industriale e robotica con sede a Grugliasco, nella città metropolitana di Torino. Situazioni queste che non si trovano in altre realtà italiane. Ma soprattutto a Torino l'intelligenza artificiale e la robotica non sono viste solo dal punto di vista ingegneristico ma anche attraverso il linguaggio delle scienze umane.*

### Mi spiega meglio cosa intende con quest'ultima affermazione?

Comincio col dire che nel 1984 il prof. Luciano Gallino – che è stato professore emerito di sociologia presso l'Università di Torino – ha dato vita presso il CSI-Piemonte al Laboratorio di Intelligenza Artificiale che nel giro di due anni ha formato numerosi neolaureati e alcuni giovani ricercatori (tra cui il sottoscritto) mediante corsi, ore di laboratorio e seminari che hanno visto la partecipazione dei maggiori studiosi al mondo; cito per tutti il prof. Marvin Minsky del MIT di Boston, che è considerato uno dei padri dell'Intelligenza Artificiale. Il progetto di Gallino (ciroscritto a noi umanisti) era quello di implementare in un calcolatore un programma dotato di Intelligenza Artificiale capace di simulare la mente di un attore sociale confrontato da una decisione difficile. A tale progetto lavorammo per tutti gli anni Ottanta e inizio degli anni Novanta ma nonostante buoni risultati non arrivammo alla fine di questa operazione.



### Ritiene che oggi i tempi siano maturi per riprendere questo lavoro?

Penso di sì. Anche per questo motivo è stato costituito nel 2019 il Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa "Luciano Gallino" nell'ambito del Progetto di eccellenza vinto dal Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Tra le sue principali finalità persegue lo studio e la realizzazione di modelli che simulino il comportamento di attori sociali anche attraverso l'utilizzo di big data. Mediante un esteso parco di robot, coadiuva il mondo della scuola in ricerche sull'innovazione della didattica. Tali attività sono svolte nella forma della ricerca, della didattica e della terza missione.



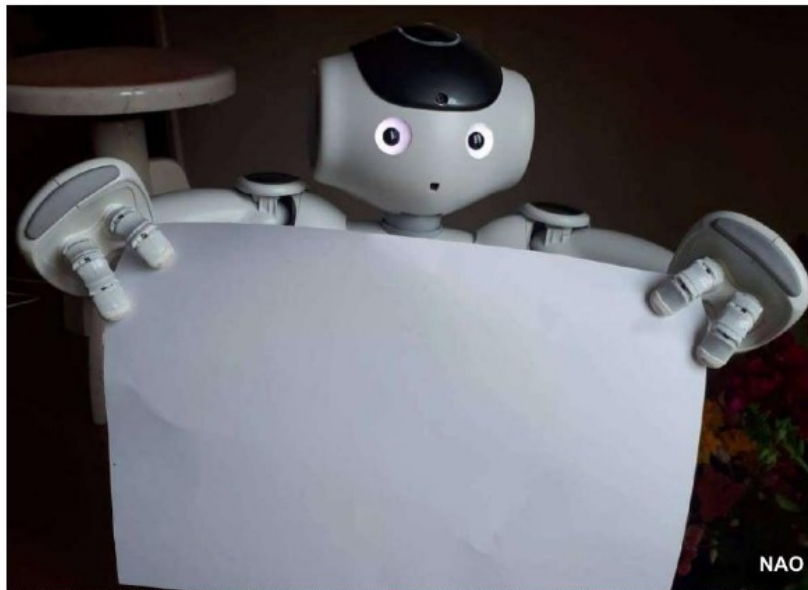
### Quali sono le dotazioni tecnologiche principali del Laboratorio Gallino?

Il Laboratorio possiede numerosi piccoli robot dotati di sensori che vengono impiegati per formare i futuri insegnanti, in particolare della scuola di primo grado, ed educatori. Possiede inoltre un braccio robotico educational, e.DO, prodotto dalla Comau e sviluppato anche nell'ambito di una collaborazione con il nostro Dipartimento. Il Laboratorio si è appena dotato di Nao, social robot che si aggiunge al "fratello maggiore" Pepper, che abbiamo già a disposizione dal 2018. Nao ha la stessa interfaccia di programmazione di Pepper e quindi funzionalità simili; è capace di riconoscere le emozioni di chi gli sta di fronte e dunque di regolare e pianificare risposte di fronte a determinate situazioni e stimoli. A differenza di Pepper, Nao ha le "gambe", può camminare e possiede una larga varietà di movimenti; è alto solo 60 cm e quindi è facilmente trasportabile in ambienti diversi dal Laboratorio come scuole e ospedali. Questi social robot sono dotati di un'intelligenza artificiale incarnata, che esibiscono attraverso comportamenti mediati da microcomputer, sensori, motori, ingranaggi, etc.

Attiva Windows

### Il Laboratorio Gallino ha messo in campo Nao per rendere meno gravoso e isolato il lockdown di bambini e bambine. Ci racconta questa esperienza?

In questo delicato momento le famiglie e quindi le bambine e i bambini sono stati sottoposti a isolamento e a distanza sociale; si tratta di una situazione nuova e difficile da affrontare. Il Laboratorio Gallino ha voluto portare il suo contributo in questa emergenza, soprattutto durante il lockdown. Nao è programmato dalla dottoranda di ricerca Silvia Palmieri con l'aiuto, a distanza, di studenti e tirocinanti dell'Università di Torino. Nao, con la sua "presenza virtuale", ha interagito con i giovani alunni e alunne che la pandemia Covid-19 ha tenuto lontano tra di loro e dall'istituzione scolastica. Se è vero – come ci ricordano i pedagogisti – che i primi anni di vita sono fondamentali per lo sviluppo dei futuri cittadini, il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – che prepara il corpo docente delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie ma anche gli educatori che lavorano nei nidi e nelle comunità infantili – ha voluto assumersi la sua parte di una responsabilità che nell'emergenza pare non essere ai primi punti dell'agenda politica, in quanto si continua a parlare degli effetti della pandemia Covid-19 sul sistema sanitario e su quello economico, trascurando spesso e pericolosamente il sistema educativo nel suo complesso e quello scolastico in particolare, mattoni fondamentali del "dopo" che vorremo e sapremo costruire.



NAO

### Quali sono le caratteristiche del robot NAO che favoriscono la collaborazione con gli umani e in particolare con bambini e bambine?

Nao è un social robot che, grazie alle sue capacità di movimento e di espressione, può condividere situazioni ed emozioni positive e di gioia come quelle collegate a un compleanno, per esempio, ma può aiutare a elaborarne di negative come la noia, l'ansia, la paura; tutto questo con l'aiuto e la collaborazione di genitori e insegnanti. Un compagno di vita, dunque, mediatore di comunicazione, che, attraverso video di pochi minuti che si succederanno sui canali social del Laboratorio Gallino, interagisce e



accompagna bambine e bambini in questa ormai lunga emergenza, e senza dimenticare che alcuni di loro – e non solo adesso – sono o si sentono isolati in quanto ospedalizzati o perché ad esempio soffrono di disturbi dello spettro autistico. Nao è capace di riconoscere le emozioni di chi gli sta di fronte e dunque di regolare e pianificare risposte di fronte a determinate situazioni e stimoli. Può camminare e possiede una larga varietà di movimenti; è alto solo 60 cm e quindi è facilmente trasportabile in ambienti diversi dal Laboratorio come scuole e ospedali. Questi social robot sono dotati di un'intelligenza artificiale incarnata, che esibiscono attraverso comportamenti mediati da microcomputer, sensori, motori e ingranaggi. Quali sono state le reazioni a questa proposta didattica del Laboratorio Gallino?





Le reazioni sono state promettenti. Bambine e bambini hanno inviato a Nao disegni e audio messaggi ma anche domande come ad esempio: "I robot possono infettarsi o ammalarsi?". Noi abbiamo dato la parola ad un esperto di cyber sicurezza, il dottor Luca Sambucci di Roma, che in modo semplice ha spiegato loro che crescendo il numero dei robot anche loro aumenteranno la probabilità di ammalarsi anche se con virus differenti dai nostri, che i robot si prendono cura di noi ma noi dobbiamo prenderci cura di loro.

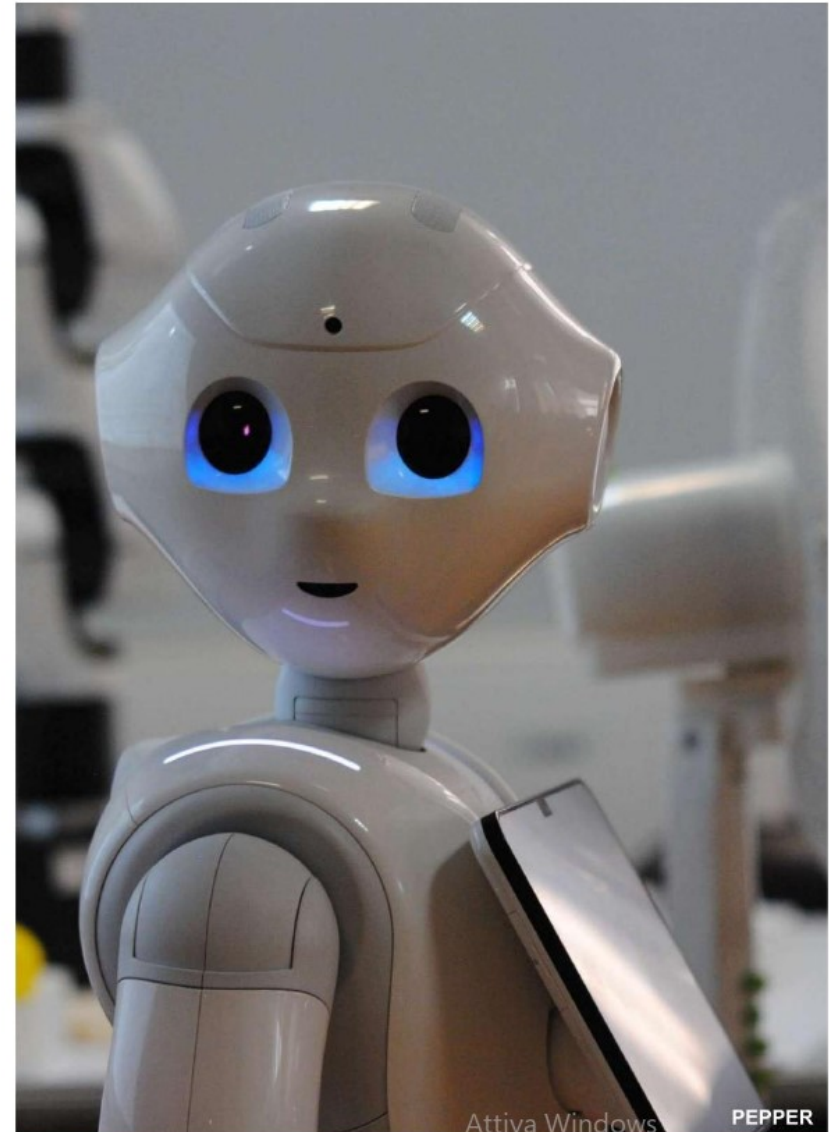
#### **Quali attività con NAO o Pepper avete in programma ora?**

Nao e Pepper sono social robot, non puliscono, non verniciano carrozzerie di auto ma sono stati progettati per stare in compagnia con gli umani. Noi intendiamo sfruttare la loro intelligenza artificiale incarnata, la loro capacità empatica di stare assieme anche attraverso il loro corpo. Stiamo imparando a trasferire dentro di loro basi di conoscenza capaci di farli diventare non solo dei comunicatori ma veri e propri esperti di dominio (anche se ristretto) e quindi renderli capaci di accompagnarci, imparando dall'interazione e prendersi cura di noi. E noi di loro.

Per vedere l'evoluzione del Gruppo di lavoro su Nao:

**Youtube:** <https://www.youtube.com/channel/UC1dWccycYohdwQbwC1IRCKw>

**Facebook:** <https://www.facebook.com/labgallino>



Attiva Windows

PEPPER

Passa a Impostazioni per attivare Windows